



## ALLA RICERCA DELLE SOLUZIONI POSSIBILI PER TRANSAZIONI E INDENNIZZI

Roma, giovedì 2 febbraio

# QUALI PROSPETTIVE PER LE TRANSAZIONI DOPO L'INCONTRO CON IL MINISTERO?

Nel numero di gennaio abbiamo avuto modo di leggere, sotto il titolo: "Alla ricerca di una soluzione dignitosa per tutti", le amarissime considerazioni del nostro legale avvocato Marco Calandrino, ed un comunicato stampa della Federazione delle Associazioni degli Emofilici Italiani (Fedemo), sulle due questioni e cioè la rivalutazione e le transazioni.

Il nostro soprattitolo era altrettanto eloquente: "Sugli indennizzi e sulle transazioni un vuoto di notizie e di impegni da parte delle istituzioni".

La novità, per questo mese, è rappresentata dall'incontro del 2 febbraio che la Fedemo e le altre associazioni dei danneggiati, ha avuto con il Ministro Balduzzi.

## IL COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE DEGLI EMOFILICI

Le considerazioni sull'incontro si leggono nel comunicato che Fedemo ha emesso il 3 febbraio: "Il decreto firmato dal Ministro della Salute e in attesa della firma del Ministro dell'Economia, a quanto ci è stato riferito, prevede una prescrizione quinquennale che esclude la maggior parte dei 7 mila contagiati da sangue ed emoderivati infetti tra gli anni '60 e i primi anni '90. Di fatto, si stima che solo il 20-30% resterebbe incluso nella transazione. Il decreto prevede, inoltre, la riduzione delle cifre dei trasfusi occasionali rispetto a quelle comunicate in passato. FedEmo esprime il proprio fermo dissenso per un atto che, disconoscendo il risarcimento a gran parte delle vittime, non rappresenta in alcun modo la conclusione auspicata del diffi-

*cile percorso transattivo iniziato quasi 5 anni fa (dicembre 2007). Anche il Governo, d'altro canto, non sembra ritenere questo atto adeguato a sanare una delle pagine più brutte della nostra storia e ha aperto un tavolo di lavoro con le associazioni per cercare insieme delle soluzioni. Lo ha ribadito, oggi 2 febbraio 2012, il Ministro della Salute Balduzzi in un incontro con i Presidenti delle Associazioni. Il Ministro ha affermato come la questione dei risarcimenti sia stata 'una delle più dolorose e spinose' che si è trovato ad affrontare, in un contesto economico e politico che di certo non ha agevolato le scelte. Ma non si tratta di una questione chiusa. Stiamo ragionando - ha infatti dichiarato - su un ulteriore provvedimento con eventuale procedura di urgenza, che possa rappresentare una soluzione per tutti".*

Durante l'incontro si è toccato anche l'altro tema della rivalutazione dell'indennizzo legge 210/92 ed è stato comunicato che il Ministero, con un provvedimento avente valore dal 1° gennaio 2012, recepirà quanto deciso dalla Corte Costituzionale.

Fedemo ha apprezzato il clima di collaborazione e le modalità con le quali l'incontro di oggi si è svolto.

Ha riscontrato una sensibilità particolare sul tema e la volontà di trovare una soluzione che, pur tenendo conto del contesto economico attuale, abbia rispetto per le persone che, insieme alle loro famiglie, ancora oggi sopportano le gravi conseguenze di quanto loro accaduto in passato.

FedEmo era rappresentata dal suo Presidente Dott. Gabriele Calizzani che ha dichiarato 'Ab-

biamo fiducia nel Governo. Ci aspettiamo coerenza, coraggio e un'azione forte che abbia finalmente carattere di giustizia per tutte le vittime.

\* \* \*

Il nostro commento ed anche (per quel che valgono) le nostre considerazioni sono altrettanto amare perché al di là della disponibilità dimostrata dal Ministro, le notizie non sono positive. Ci aspettano tempi difficili.

Se il decreto esce così come è stato "descritto", fioccheranno i ricorsi al TAR, che nella migliore delle ipotesi bloccheranno l'iter, nella peggiore (se il Tar desse ragione al Ministero, cosa sempre possibile) i "prescritti" diventerebbero irrecuperabili.

Meglio quindi insistere sin da subito per un decreto-legge "politico", sulla scorta di quello presentato in Consiglio dei Ministri il 5 maggio 2011 (ma mai approvato), che preveda un super-indennizzo a tutti coloro che hanno fatto domanda di accesso alla transazione.

Questo è il nostro pensiero, ma siamo consapevoli che fra le associazioni e fra i legali, esistono anche pareri diversi.

## E LA RIVALUTAZIONE DELL'INDENNIZZO CHE FINE HA FATTO?

Anche sulla rivalutazione indennizzo, potrebbe esserci di nuovo la necessità di rivolgersi ai giudici, sicuramente per ottenere gli "arretrati", ma anche per dare una "scossa" al Ministero, che annuncia provvedimenti, ma ad oggi non ha rivalutato. Non possiamo esimerci dal ricordare che quando uscirono le norme di legge che negavano



## LA LETTERA DELLA FEDERAZIONE DEGLI EMOFILICI DELL'EMILIA ROMAGNA ALLA REGIONE

# A PROPOSITO DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

## Il TAR delle Marche condanna il Ministero

la rivalutazione, il Ministero fu velocissimo ad emanare una circolare per dare indicazione di decurtare subito la rivalutazione dagli indennizzi. Invece oggi che si tratta di fare "l'operazione inversa", dal 9 novembre non è successo nulla.

### LA FEDERAZIONE EMILIANO-ROMAGNOLA DEGLI EMOFILICI SI RIVOLGE ALLA REGIONE

Sempre per l'argomento della rivalutazione dell'indennizzo 210/92, la Federazione degli Emofilici questa volta quella dell'Emilia-Romagna ha incaricato il proprio legale avv. Marco Calandrino di spedire una lettera alla Regione ed a tutte le AUSL del territorio regionale in cui si legge:

*"Scrivo la presente su incarico di FedRed, la Federazione Regionale delle Associazioni Emofilici dell'Emilia Romagna (Associazioni di Bologna, Parma, Ravenna e Ferrara), per chiederVi come e in che tempi intendete dare applicazione alla sentenza n. 293 della Corte Costituzionale del 9 novembre 2011 in materia di rivalutazione indennizzo legge 210/92.*

*FedRed e le Associazioni che la compongono rappresentano decine di persone emofiliche che, avendo contratto epatite e/o HIV da emoderivati infetti, percepiscono l'indennizzo ex lege 210/92.*

*Gli importi dovuti a titolo di rivalutazione ne rappresentano una parte significativa.*

*È quindi improcrastinabile una Vostra decisione sul punto, e non ci pare che la mancanza di "direttive" ministeriali possa di per*

*sè sola giustificare la Vostra perdurante inerzia.*

*Stigmatizziamo la solerzia che ebbe il Ministero della Salute nel voler dare esecuzione al decreto legge n.78 del 31 maggio 2010 (che negò il diritto alla rivalutazione), ancora prima che fosse convertito in legge, mentre analoga solerzia non pare oggi avere nel volersi uniformare alla citata sentenza della Corte Costituzionale, che ha dichiarato incostituzionali tali norme.*

*Come FedRed, come Associazioni Emofilici dell'Emilia Romagna, ci aspettiamo che la "nostra" regione, le "nostre" Ausl, sappiano dare una risposta positiva e celere ai beneficiari dell'indennizzo ex lege 210/92.*

*In attesa di cortese e sollecito riscontro si porgono distinti saluti"*

Avv. Marco Calandrino

### Sulla rivalutazione dell'indennizzo

### UNA SENTENZA DI CONDANNA DEL TAR MARCHE CONTRO IL MINISTERO DELLA SALUTE

**Il ministero deve rispettare la sentenza della Corte Costituzionale del 9 novembre 2011.**

Il TAR Marche il 30 gennaio 2012 si è pronunciato con 3 sentenze relative a 3 distinti ricorsi per ottemperanza, condannando il Ministero della Salute a corrispondere la rivalutazione di entrambe le componenti dell'indennizzo legge 210/92 a persone

che già avevano ottenuto sentenze favorevoli (nella specie del Tribunale di Ancona), ma alle quali il Ministero aveva smesso di corrispondere la rivalutazione, facendo leva sulle norme del maggio 2010 che avevano negato il diritto alla rivalutazione. Anche alla luce delle sentenze della Corte Costituzionale del 9 novembre 2011, il TAR Marche afferma come il giudicato già ottenuto debba essere rispettato. Il giudizio di ottemperanza è uno strumento molto incisivo per "inchiodare" le pubbliche amministrazioni ad adempiere agli obblighi scaturenti da sentenze, anche per la possibilità di nominare un commissario ad acta in caso di perdurante inerzia (vedi il testo della sentenza alla pagina documenti del sito [www.studiolegalecalandrino.it](http://www.studiolegalecalandrino.it)). I motivi per essere nervosi, per non dire addirittura, come afferma qualcuno: "sentirsi presi in giro", in questa tragica ballata che si sta trascinando ormai da anni senza l'ombra di una soluzione che possa riconoscere a tutti i danneggiati, un riconoscimento equo.

Ora si inserisce questa ennesima "farsa" sul non rispetto di quelli che sono diritti acquisiti, quelli della legge 210/92 modificata come 238 nel corso degli anni.

Diritti che erano stati "scippati" non riconoscendo la rivalutazione secondo le tabelle complete.

Ora si ricorre il rischio di doversi rivolgere di nuovo alla magistratura, con nuovi aggravati di spese. Per che cosa poi?

Per un sacrosanto diritto acquisito. Ed i rappresentanti dello Stato questo non possono ignorarlo.